08 NOVEMBRE 2026 XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola**.**
2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo: (Mt 25, 1-13) *"In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «**Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini** che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: **"Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono"**. Le sagge risposero: **"No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene"**. Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". **Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».**"*

3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Il Vangelo di oggi è una celebre parabola, che parla di dieci vergini invitate ad una festa di nozze, simbolo del Regno dei cieli, della vita eterna. È un'immagine felice, con cui però Gesù insegna una verità che ci mette in discussione; infatti, di quelle dieci vergini: cinque entrano alla festa, mentre le altre cinque rimangono fuori. ***"Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini…".*** Dieci ragazze nella notte, armate soltanto di un po' di luce, ma con la fiaccola della fiducia sempre accesa. Ma sorge un problema: cinque ragazze sono sagge, cinque stolte, umanità equamente suddivisa. Cinque hanno portato l'olio, avranno luce a lungo; cinque hanno un vaso vuoto, una vita vuota. Gesù non spiega che cosa sia l'olio delle lampade. Sta a noi interpretare, vedere in questo specchio qualcosa che ci manca. ***"Dateci un po' del vostro olio"*** La risposta è dura: ***"No, perché non venga a mancare a noi e a voi".*** Il senso vero di queste parole non è un appello alla durezza, ma alla responsabilità e alla libertà della vita individuale: un altro non può amare al posto mio, non può essere buono o onesto al posto mio, non può desiderare Dio al posto mio. Il Vangelo non condanna la dimenticanza di una sera, ma tutta una vita vuota, che non si è accesa, che non si è preoccupata di conoscere lo Sposo, né di custodire quella luce interiore che abbiamo nella mente, negli occhi, nelle parole, nel cuore. Parabola esigente ma al tempo stesso consolante. Anche se è notte, anche se l'olio è poco, il Signore viene. Il suo ritardo consuma e affatica: infatti tutte le ragazze si addormentano, le sagge e le stolte. È esperienza che tutti abbiamo fatto. Può accadere di assopirsi, di stancarsi, di scoraggiarsi. Accade anche agli apostoli al Getsemani. Accade anche ai migliori. Troppa stanchezza, troppo dolore, troppa fatica, e si lasciano i remi, e prevale lo sconforto. Ma ecco che, nel buio della mezzanotte, una voce ci sveglia. La mia vera forza non è nella mia resistenza alla fatica, ma nella voce di Dio, che anche se tarda verrà a me basta avere un cuore che ascolta e uscire incontro a un abbraccio. Le ragazze sprovvedute riescono comunque a rimettersi in marcia, trovano dell'olio, riaccendono passione e desiderio. Ma è troppo tardi, la porta è chiusa. Non è per ripicca o per vendetta, Dio non è duro o crudele. È una legge della vita: ci sono occasioni che non si ripetono, momenti unici. Nelle relazioni, negli affetti, nella fede. Se aspetti, il momento passa. Quando avrò più tempo mi occuperò delle cose di Dio, quante volte l'abbiamo detto come giustificazione. Che cosa, dunque, vuole insegnarci Gesù con questa parabola? Ci ricorda che dobbiamo tenerci pronti all'incontro con Lui. Molte volte Gesù esorta a vegliare, e lo fa anche alla fine di questo racconto. ***«Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».*** Ma vegliare non significa soltanto non dormire, ma essere preparati; si tratta di non aspettare l'ultimo momento della nostra vita per collaborare con la grazia di Dio, ma di farlo già da adesso. La strada da percorrere è tanta. Non rischiamo di non esserci. Restiamo accesi.

- **Sono come queste vergini che si addormentano, divento abitudinario, distratto, vivo la fede come routine? La preghiera mi annoia, Dio è il grande dimenticato delle mie giornate?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.
Signore Gesù, rendici capaci di custodire l'olio, consapevoli delle notti lunghe che la nostra vita e la nostra fede attraverseranno. Rendici consapevoli del nostro limite e determinati nella speranza, certi che la tua voce saprà raggiungerci, risvegliarci alla vita, per continuare a seguirti. Amen!

Impegno: Ascoltando con cuore attento la Parola, trovo un'indicazione da mettere subito in pratica.